

# «Il Ctp deve restare a Fiorenzuola»

Allarme lanciato dalla direttrice del centro di formazione che organizza corsi d'italiano per stranieri: «Stiamo sul territorio, no al trasferimento a Piacenza»

«Il nostro Ctp (Centro territoriale di formazione permanente) deve rimanere a Fiorenzuola e non va centralizzato a Piacenza. Solo sul territorio può rispondere a tutte le istanze che vengono dalla Valdarda. Siamo attivi dal '98 e ormai arriviamo a 900 alunni ogni anno». È l'allarme lanciato ieri dalla dirigente dell'istituto comprensivo e del Ctp Carla Maffini, in occasione della consegna degli attestati di conoscenza della lingua italiana a una trentina di studenti adulti di origini straniere.

Dopo corsi di italiano organizzati dal Ctp e un rigoroso esame con valutazione in ascolto, conversazione, lettura e scrittura, gli studenti hanno conseguito l'attestato Plida (Piano lingua italiana Dante Alighieri). Un riconoscimento prezioso, perché sostituisce il test organizzato dalla Prefettura periodicamente (anche il Ctp di Fiorenzuola è sede d'esami) per attestare la conoscenza dell'italiano ai fini del rilascio del permesso di soggiorno. Inoltre l'attestazione data ieri a Fiorenzuola è riconosciuta in trecento Paesi nel mondo. «Siamo convenzionati», spiega la preside - con la società Dante Alighieri che da decenni lavora per diffondere la lingua italiana nel mondo. Ora lo fa in Italia, perché da paese che di e-



FIORENZUOLA - La consegna degli attestati di conoscenza della lingua italiana a una trentina di stranieri che hanno frequentato il corso promosso dal Centro territoriale di formazione permanente (foto Lunardini)

migrazione siamo diventati paese di immigrazione».

«La nostra città è aperta e non fa distinzioni, di religione, cultura, razza e il vostro impegno qualifica la vostra presenza nella società fiorenzuolana», ha aggiunto il sindaco Giovanni Compiani che ha consegnato personalmente tutti gli attestati. Ognuno dei neo diplomati vive questo traguardo in maniera diversa. Mory Kouyate, 20 anni, arrivato dalla Guinea da poco più di un anno, ad esempio vorrebbe iscriversi all'università: «Mi sono diplomato nel mio Paese con licenza nel settore so-

ciale. Intanto ho ottenuto l'attestato della conoscenza della vostra lingua. La mia prima lingua è il francese. Lavoro a Rocca Bianca e vivo ad Alseno». Di San Nazzaro, Timsina Kamal Pati, 40 anni, proveniente dal Nepal: «Lavoro in un magazzino e sono qui da 8 anni».

«Da Morfasso a Castelvetto, noi raccogliamo studenti di diverse provenienze - ribadisce la preside - Se si centralizzassero i Ctp, come vogliono fare Provincia e ministero dell'Istruzione, questa opportunità verrebbe meno». L'utenza è davvero tanta: 150 sono gli stranieri iscritti

dall'agosto scorso ai nuovi corsi di italiano. «Abbiamo iniziato il 22 agosto e facciamo più turni in una giornata: dalla mattina, per le mamme, fino alla sera alle 22 per chi di giorno lavora», spiega la Maffini.

Presenti alla consegna degli attestati anche l'assessore al sociale Angelo Mussi, la maestra Nicoletta Visconti che ha curato tutta la parte burocratica, l'insegnante Aurora Iacopini, la professoressa Giovanna Guarnotta, componente della commissione d'esame insieme alla professoressa Elena Bagatti.

Donata Meneghelli

Poliambulatorio casa di cura Città di Parma



Da sinistra i medici relatori: Guariglia, Pelà, Giacosa, Ajolfi, Civardi e Pasetti (f. Lunardini)

## Nuove frontiere dell'ecografia: convegno medico a Fiorenzuola

Tecnologie per la cura di cuore, fegato e reni

FIORENZUOLA - Oltre trenta i medici di famiglia della Valdarda che ieri si sono dati appuntamento al poliambulatorio della casa di cura Città di Parma (aperto da meno di un anno in via San Giovanni Bosco a Fiorenzuola) per un convegno scientifico sull'ecografia clinica. Relazioni di alto livello, strumentazioni all'avanguardia, confronto sulle novità della medicina cardiologica, nefrologica, interna e generale. Questioni tecniche, ma vitali per la nostra assistenza quotidiana. Le patologie che si diagnosticano con l'ecografia sono infatti tra le più comuni.

Ci spiega ad esempio il cardiologo Corrado Ajolfi, medico del poliambulatorio e già dirigente all'ospedale di Fiorenzuola: «L'ipertensione colpisce una persona su quattro, e la sua incidenza aumenta parallelamente a quella di sedentarietà, obesità, comportamenti come il fumo e il bere. Sopra ai 60 anni, la percentuale sale al 50%. Un paziente di questo tipo va trattato con un approccio multidisciplinare». Infatti ieri è stato presentato un protocollo per il trattamento dell'iperteso. In cosa consiste? In un pacchetto di esami e in un check up completo che il poliambulatorio disegna sul paziente, evitando che si debba spostare alla ricerca dei diversi specialisti che occorrono per avere un quadro completo della sua situazione.

L'ipertensione provoca problemi sia al cuore, sia ai reni. Delle patologie renali si è occupato ieri il dr Achille Guariglia, nefrologo e internista, primario di medicina a Fiorenzuola negli anni '90

e poi primario al Policlinico di Milano (oggi per la Città di Parma): «Le patologie renali interessano almeno il 10% della popolazione».

Non va meglio sulle malattie al fegato: «Alle epatiti virali e infettive, si aggiungono ora le forme metaboliche come le steatosi (fegato grosso, ndr) che potrebbero degenerare in fibrosi e cirrosi», come spiega il dr Giancarlo Pasetti. Per questo è importante prevenirle.

Ecco allora che le ecografie cliniche diventano vitali. A parlare dell'ecografia con mezzo di contrasto (anche il poliambulatorio di Fiorenzuola ne è dotato) l'ecografista Roberto Giacosa: «È la nuova frontiera dell'ecografia per la diagnosi di lesioni di fegato, pancreas, di cistifellea, cisti renali, linfonodi, milza. Sono mezzi già di seconda generazione e di primissimo livello. Costa meno della Tac, sia al paziente sia agli ambulatori o all'Ausl, e costa meno anche in termini biologici, perché non usa le radiazioni ionizzanti ma gli ultrasuoni. I mezzi di contrasto ecografici sono microbolle di un gas inerte e vengono eliminati dall'organismo (semplicemente respirando) entro 15 minuti. Sono equiparabili ad una compressa di aspirina. Pensiamo ad un anziano che abbia un nodulo al fegato: lo si scopre, senza creargli scompensi sul resto dell'organismo».

Di ecografia interventistica ha parlato il primario della medicina di Fiorenzuola dottor Giuseppe Civardi, mentre la dottor Giovanna Pelà, ricercatore dell'Università di Parma, ha trattato del doppler cardiaco.

d.men

## Mattei di Fiorenzuola, in bianco e nero l'aula magna reinventata dagli studenti

Un'opera collettiva, ideata e realizzata da un centinaio di giovani, liceali, futuri ragionieri e periti, che si sono armati di colla, pennello, martello, chiodi e si sono dati da fare. Sono gli studenti del polo superiore Mattei di Fiorenzuola che, stanchi della loro vecchia aula magna grigia e spoglia, hanno deciso di rifarla, dandole una veste più curiosa, accattivante e dinamica. Ieri, insieme al loro dirigente Mauro Monti, hanno inaugurato la nuova aula magna, mostrando anche un bellissimo filmato che confronta il prima e il dopo dell'aula e raccoglie idee e impressioni di chi la scuola la vive e la abita: gli stessi studenti e i professori.

Il lavoro di rifacimento dell'aula magna - per la prima volta realizzato dando ai ragazzi il ruolo dei protagonisti - non è stato improvvisato, ma progettato e seguito da un giovane designer, Giovanni Tiroto, che dopo essersi diplomato proprio al liceo di Fiorenzuola,



Studenti nella nuova aula magna del Mattei (foto Lunardini)

si è laureato alla facoltà di design del Politecnico di Milano e ha quindi intrapreso una carriera che lo ha visto esporre più volte agli eventi organizzati per il Fuori Salone del Mobile a Milano, vincere premi prestigiosi come l'Opos e il That's Design, lavorare per lo studio di architettura Caneva Conca di Milano, approdando persi-

no a Parigi, la scorsa estate, per una performance al Lagostore.

La scelta fatta dai novelli progettisti è stata quella di dare una veste in bianco e nero alle pareti dell'aula magna. Bianco e nero ma non certo spenti, perché al posto delle orribili porte a soffietto (in plastica marrone) che per decenni hanno circondato gli stu-

denti, sono stati posti alcuni tubi rotanti, verticali, ingentiliti da listelli in legno. I tubi attirano l'attenzione dei ragazzi. Sulla loro superficie, sono stati incollati fogli di giornale, articoli, poesie, frammenti di libri, spartiti musicali, immagini.

Quando un giovane passa vicino all'aula magna, può leggere quei frammenti, ruotare i tubi, e trovare un inesauribile bacino di curiosità. Il nuovo confine dell'aula magna funge inoltre da quinta, per ospitare altri manifesti che di volta in volta potranno cambiare, tanto che l'intero progetto è stato battezzato Wip, ovvero *work in progress*.

I quattro pannelli presentati ieri sono stati ideati e realizzati da alcune classi del liceo guidate dal professore di arte Giuseppe Dossena: «Abbiamo scelto il colore - spiega - e abbiamo cercato di rappresentare, con immagini della cultura del Novecento, ognuno dei nostri quattro indirizzi: il liceo scientifico, l'istituto tecnico economico, l'istituto tecnico industriale e il professionale». Ora l'aula magna è un vero spettacolo.

d.men

DA MARTINI INTERROGAZIONE AL SINDACO

## «Banchine fuori uso in zona S. Chiara e Frascaie, canali di scolo a rischio»

(dm) Banchine fuori uso nella strada comunale per Castellarquato in zona Santa Chiara - Frascaie: lo denuncia il consigliere comunale di opposizione Roberto Martini.

«Le banchine - scrive in un'interrogazione - sono compromesse col risultato che nel caso in cui si incroci un veicolo proveniente dalla parte opposta si mette a repentaglio l'incolumità di cose e persone. La segnaletica orizzontale (strisce in terra, ndc) inoltre, secondo Martini risulta decisamente carente ma estremamente indispensabile in caso di nebbia onde evitare sbandamenti e fuoruscite dalla carreg-

giata».

Per il consigliere inoltre, e segnala che ciò si rileva particolarmente in questi giorni di pioggia incessante, la regimazione delle acque piovane «crea problemi».

La ragione, secondo Martini, è il fatto che «da anni non viene fatta sui canali di scolo la necessaria manutenzione, col rischio di allagamenti della carreggiata ed infiltrazioni nelle abitazioni prospicienti provocando danni ingenti agli immobili ed agli arredi».

Martini denuncia la situazione non solo al sindaco ma anche al Prefetto, trattandosi in questo caso di «servizi indispensabili» per «la incolumità, la sicurezza



Il consigliere Roberto Martini

za ed il benessere dei cittadini».

Martini chiede inoltre al Comune «cosa intenda fare per la risagomatura del manto stradale e la segnaletica, ma anche quali provvedimenti intende adottare per sollecitare la regolare manutenzione dei canali di scolo».

QUESTA SERA ALLE ORE 19.10

**MONDO IN ONDA**

a cura del Centro Interculturale del Comune di Piacenza

TeleLibertà

www.telelibertà.tv